

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati

Un numero separato Costo L. 10

L'ERULLO

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli domandati ed avvertiti in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvertiti in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Costo L. 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

SULLA VENUTA IN ITALIA DELL'IMPERATORE D'AUSTRIA

Nel giorno 31 ottobre 1881 i Reali d'Italia lasciavano Vienna e l'imperatore Francesco Giuseppe, baciando la mano alla Regina Margherita, diceva « arrivederci ».

D'allora in poi, ogni qual tratto, con una specie di regolare intermittenza, la stampa nostrana e straniera si occupa per qualche settimana della restituzione della visita. L'imperatore va a Roma, va a Milano, va a Monza, a Firenze, a Napoli; non va in nessun luogo.

Ignoriamo se la etichetta delle corti fissi un periodo alla restituzione delle visite, e se questo sia passato. Ad ogni modo sarebbe tempo di farla finita colle chiacchiere, di non occuparsene più.

Quale vantaggio può aspettarsi l'Italia dalla venuta dell'imperatore austriaco?

Risuonavano ancora gli echi delle feste (6 novembre) che Andrássy e Kallay, senza alcun plausibile motivo, facevano a nostro riguardo dichiarazioni insolenti, il cui effetto non ha potuto essere tolto dagli schiarimenti evidentemente dati per ordine nel giorno 8.

La unità italiana con Roma capitale è riconosciuta ufficialmente, non fosse altro, dalla presenza dell'ambasciata austriaca in Roma.

E poi, che bisogno abbiamo dell'altrui ricognizione? Noi abbiamo affermato il nostro diritto nel 20 settembre 1870; a Roma ci siamo e vi resteremo.

Le ricognizioni, per quanto esplicite, i trattati, le alleanze durano finché durano le circostanze sotto le quali ebbero vita. A che valsero le stipulazioni dal 1797 al 1813? A che i trattati del 1815, del 1825, del 1856, del 1859?

Se un popolo di 30 milioni

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA

(Dal Francese)

Due volte al giorno così, ell'era civottuola.
Ma lo specchio le disse che la sua luquidina era vana. Esso le rimandò un sorriso al giovane, al tenero, si incantevole, che ringraziò Iddio nel suo cuore.

Maestro Luigi scendeva la scala. Abbaglio Berrichon, teneva una lampada in mano.

Maestro Luigi, qualunque fosse la sua età, era un uomo giovane. I suoi capelli biondi, leggeri e inanellati scherzavano intorno ad una fronte pura al pari di quella d'un adolescente. La tempe largha e piena non avevano punto subito l'inguria del cielo spagnuolo; era un uomo franco, leale ed era necessario il magaglio disegno dei suoi lineamenti per correggere quel po' di effigine obliqua che la di lui carnagione.

Ma i suoi occhi di fuoco, sotto la linea fiera delle sopracciglia, il suo naso diritto, la bocca di cui le labbra parevano scolpite nel bronzo fornita di delicati mustacchi leggermente ritorti, il mento bene incurvato, davano alla sua

non sa difendere la sua unità, ed indipendenza nazionale contro cluicohessia, poggio per lui, è indegno di essere costituito in nazione. Se l'Italia non sa essere forte, ridivenga la terra dei morti.

Un popolo di 30 milioni, che si mostri pronto a difendere virilmente i suoi focolari, s'impone a tutti; non vi è Stato, per potente che sia, non vi è coalizione di Stati che valga a vincerlo.

Se anche gli imperi del Nord non avessero abbastanza da pensare alla politica interna, non saprebbero immaginare perché avessero ammuoverci guerra.

La Germania è la Russia non hanno alcun interesse speciale da difendere in Italia. Se l'Austria volesse di nuovo portar qui le sue tende, la pace europea e l'equilibrio politico consiglierebbero la Germania ad interporci.

Ma, si oppone, l'Italia non ha i suoi confini naturali, senza le sue frontiere, non può avere unità, indipendenza. Invece di essere una garanzia di pace è una continua minaccia per la Europa; i confini naturali non si segnano coi contratti.

Iddio con immortali
Caratteri di monti e di marine
Ha scolpito le patrie.

disse Alardi nei Sette soldati. Le fatali giornate di Custoza e di Lissa e le influenze dell'ultimo Bonaparte, hanno costretto, è vero, nel 1866 il giovane regno ad accettare la Venezia mutilata.

Però i negozianti diplomatici non hanno potuto mutare la unità geografica dell'Italia. O perpetua agitazione — dice il nostro Antonini nel Friuli orientale — o far pago l'imperiosa bisogno di adeguare le dimensioni territoriali degli Stati coi limiti che a ciascuna nazione indubbiamente appartengono.

L'Italia non può aver posa finché non ottenga i suoi na-

turali confini; per essa è questione di esistenza, una questione importantissima. Cheché il Times faccia dire recentemente al conte Greppi nostro ambasciatore a Pietroburgo, lo irredentismo, nonché morire, vive e vivrà, finché avrà ragione d'esistere.

Ma se l'Italia non può quietarsi, finché sono aperti i suoi confini e si trovi alla mercé dello straniero, non vuol dire che siano permesse dimostrazioni intempestive, le quali possono turbare la interna tranquillità e compromettere la politica estera. Spetta al Governo, ch'è alla somma delle cose, di avvisare al tempo ed ai mezzi opportuni.

Il bisogno di rivendicare le naturali barriere è così vivo, così urgente, che non è pericolo si raffreddi per decorso di tempo. È inutile poi eccitare da qui l'agitazione di Trieste e di Trento, imperocché la comunanza di origine, la vicinanza, il confronto fra i due diversi reggimenti e, più che tutto, lo spirito di nazionalità, tengono vive quelle popolazioni. E se talvolta sembrano raffredate da interessi materiali, è la polizia austriaca che le desta, come faceva nelle nostre provincie dal 1849 al 1866 — è il governo che mantiene viva la irritazione, facendo condannare a Trieste, a Gráz, a Innspruch i peccati di desiderio.

Come la visita di Vittorio Emanuele e la venuta di Francesco Giuseppe a Venezia, la gita di Re Umberto a Vienna lasciò impregiudicata la questione dei confini, questione che, s'è importantissima per noi, non lo è meno per l'Austria, la quale, minacciata alle spalle, non è libera nei suoi movimenti nei Balcani.

Verrà giorno, e non è forse lontano, in cui l'Impero austriaco, sacrificando l'amor proprio alla sicurezza interna ed esterna, abbandonerà sponta-

neo il territorio italiano oggi occupato, liberandosi di una delle tante nazionalità che si odiano e si combattono apertamente, mettendo in serio pericolo la integrità dello Stato.

Come fu onorato Francesco Giuseppe quando restituiti in Venezia la visita a Vittorio Emanuele, altrettanto lo sarebbe se oggi visitasse Re Umberto. — Sono però troppo recenti i fatti dell'autunno 1881, perché il nostro Governo si creda sicuro, che non vengano ostilmente rammemorati; quindi la proclamata necessità di precauzioni, di stringimento di freni straordinario, che irrita e provoca le popolazioni. Se la gita dell'imperatore d'Austria a Trieste ha consigliato il nostro Governo a prendere, specie in Friuli, delle misure eccezionali, da costituire una specie di stato d'assedio, se ancora oggi un grido, che ricordi gli avvenimenti di quell'epoca, desta l'allarme degli agenti subalterni, i quali procedano ad arresti, più o meno arbitrari, che farebbe se Francesco Giuseppe venisse tra noi?

La recente crisi di Spagna, avvenuta poco dopo la gita colà del Principe di Germania la stampa avanzata, che vede nei viaggi dei principi un pericolo per la libertà dei popoli; i moderati, che sperano libidine di potere; accusano incessantemente i progressisti di sotto minare la monarchia, sebbene li sappiano devoti alla Dinastia e convinti che la repubblica ci dividerebbe, mentre la monarchia ci tiene uniti — il partito radicale e repubblicano, il quale, invece di attendere che le gravissime questioni sociali si sviluppino nell'orbita legale, vorrebbe precipitarne lo scioglimento, anche con pericolo delle istituzioni — il clericalismo lasciato dal Governo in piena balia di predicare la crociata contro la unità nazionale sino ad imprigionare chi al grido

di viva il Papa Re, rispondeva Viva l'Italia — l'alleanza del Nord di cui facciamo parte, non sappiamo con quali patti, che c'impone dei doveri fin qui dal pubblico ignorati — tutto questo cumulo di circostanze ha creato una tale condizione di cose, da essere desiderabile che niun incidente sopravvenga a portare maggiori complicazioni, perché il Governo ed il Parlamento possano occuparsi, colla possibile tranquillità dei bisogni urgenti del paese.

Cessino una volta le sterili agitazioni e si mettano da banda le questioni di forma per attenerci alla sostanza, noi abbiamo bisogno di quiete, di ordine, di consolidare la unità ed indipendenza nazionale. Abbiamo bisogno di raccoglierci, di riordinare le finanze, di armare la Nazione di mostrarci e di essere forti e di voler difendere contro chiunque l'Italia una con Roma capitale. È tempo di fatti e non di ciarle, non mancherà a suo luogo lo scambio di cortesie e di feste.

SENIOR.

SIAMO SICURI

Siamo sotto la protezione, cioè, delle bandiere austriache e tedesche. Ecco che cosa si legge nella Kosinische Zeitung:

« Il trattato austro-germanico garantisce l'integrità territoriale reciproca. « L'obbligo dell'assistenza armata è stabilito non solo quando uno dei contraenti è assalito simultaneamente da due potenze, ma anche quando è assalito da una sola, se vi è pericolo che a questa ultima si unisca una seconda potenza.

« Poiché l'Italia accettò l'alleanza, è evidente che la sua integrità è garantita al pari di quella delle due altre potenze. In caso di bisogno le truppe austriache e tedesche proteggeranno l'Italia.

« Essa non può restare neutrale in una grande guerra, giacché in questo caso, anche se questa riuscisse a vittoriosa per gli alleati, l'Italia non potrebbe ritrarne alcun profitto.

Era a' piè della scala. La fanciulla gli gettò le braccia al collo.

— Enrico, amico mio! feci nel dargli la sua fronte a baciarlo, sapete bene che le fanciulle son pazze... la buona Francesca ha veduto male; io non ho pianto... guardate i miei occhi, Enrico; vedete se ci son lacrime.

Essa sorrideva, così felice, così pienamente felice, che maestro Luigi rimase un momento a contemplarla suo malgrado.

— Che cosa m'hai detto dunque, piccino? fece Francesca guardando severamente Giovanni, che la nostra signorina non ha fatto che piangere?

— Oh! cospetto! disse Berrichon, ascoltate dunque, nonna... io non so... forse voi avete capito male... oppure, io ho veduto male... a meno che la signorina non avesse voglia di far sapere che ha pianto.

Berrichon era un prodotto della bassa Norimandia.

Francesca attraversò la stanza recando il piatto principale della cena.

— Non implica, disse, che la signorina sia sempre sola e che ciò non sia una bella vita.

— Vi ho, forse pregata di fare le mie doglianze, Francesca? mormorò Aurora, rossa dal dispetto.

Maestro Luigi le offrì la mano per passare nella stanza da letto ove era preparata la tavola.

In capo a pochi minuti, impiegati nel

far sembante di mangiare, maestro Luigi disse:

— Lasciateci, cara, non abbiamo più bisogno di voi.

— Occorre che lo porti l'altra pietanza? chiese Berrichon.

— No, s'è affrettò a rispondere Aurora.

— Allora, vi recherò le frutta?

— Andate! fece maestro Luigi indicandogli la porta.

Berrichon usò ridendo di sottocchi.

— Nonna, disse egli a Francesca rientrando in cucina — credo che se ne diranno delle brusche ambidue.

La buona donna alzò le spalle.

— Maestro Luigi ha la ciera molto arrabbiata, ripigliò Giovanni Maria.

— Figlia! i piatti! fece Francesca; maestro Luigi li sa più lunga di noi tutti; è forte come un toro, ad onta della sua snella figura, e più fiero d'un leone... ma sta buono, la nostra signorina Aurora ne batterebbe quattro come lui.

— Bah! esclamò Berrichon, non mi pare.

— È proprio così! soggiunse la buona donna.

E, terminando la discussione, aggiunse:

— Sei troppo giovane... andiamo, mettili al lavoro!

— Aurora, voi non siete felice, a quel che sembra, disse maestro Luigi, allorché Berrichon se ne fu andato.

— Vi vedo assai di rado, rispose la fanciulla.

— E mi accusate voi, mia cara?

— Dio me ne guardi... Io soffro talvolta; è vero; ma chi può impedire che sorgano le pazzie idee nella povera testa d'una reclusa?... Voi sapete, Enrico, nelle tenebre, le fanciulle hanno paura, e quando si fa la luce, dimenticano i loro timori... Io sono la stessa, e mi basta la vostra presenza per dissipare le mie noie capricciose.

— Voi avete per me la tenerezza d'una fanciulla sottomessa, disse maestro Luigi, volgendo altrove gli occhi, ve ne ringrazio.

— Avete voi per me la tenerezza d'un padre? chiese la fanciulla.

Maestro Luigi si alzò e fece il giro della tavola. Aurora gli porse una sedia e disse con gioia non equivoca:

— Andiamo! venite! È molto tempo che non abbiamo parlato così... Vi ricordate una volta come passavano le ore?...

Ma Enrico era pensoso e melanconico. Rispose:

— Quelle ore non esistono più per noi!

Aurora gli prese le mani e lo guardò in faccia così dolcemente, che quel povero maestro Luigi ebbe sotto le palpebre quel bruciore che precede a provoca le lacrime.

— Enrico, voi pure soffrite mormorò. Egli scosse il capo tentando di sorridere e rispose:

(Continua).

I funerali del pescatore chioggiotto assassinato a Spalato e l'agente consolare italiano

Scrivono da Spalato, all'Independent di Trieste... La cittadina di Spalato, di pieno accordo con i cittadini del regno d'Italia...

L'agente consolare di Spalato

Scrivono la Tribuna: Abbiamo annunciato l'altro ieri la destituzione del famoso agente consolare Zink...

Confidiamo che l'on. Mancini resisterà a consimili insidie, e soltanto al più presto il cassiere del municipio orato dall'affido di rappresentanza italiana...

LA SITUAZIONE IN CROAZIA

L'agitazione anti-magjara in Croazia è addirittura allarmante. Anche tra la scolaresca universitaria le classi inferiori della popolazione cominciano a svilupparsi un'effervescenza pericolosa...

Il parroco Loncaric con alcuni particolari che togliamo dai giornali di Vienna: Egli dopo finita la seduta della dieta venne attaccato, strada facendo, sulla piazza Jelicic...

Circolare Berti sui canali d'irrigazione

Diamo un rapido sunto di questo interessante documento. L'on. ministro scardisce col ricordare il proposito del governo di promuovere ad ogni costo e con ogni mezzo la irrigazione dei nostri campi...

Consiglia di prendere innanzi tutto notizia dalle pubblicazioni seguite sull'argomento; onde non abbia a ripetersi il lavoro, e di stabilire il preventivo delle spese per le investigazioni.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI Presidenza FARINI. Seduta del 23.

Solidali giura. Votasi a scrutinio segreto la legge per la proroga al 30 gennaio 1889 della legge 30 maggio 1876 per la introduzione della riforma giudiziaria in Egitto...

Circa l'accesione sospesa subito l'agente consolare a Spalato, ma giunti rapporti contraddittori mandò un funzionario a Spalato per indagare la verità e spedire pronto informazioni...

mostrando non essere l'autonomia amministrativa dove si ha bisogno dei sussidi dello Stato e questo esercita una ingenerosa.

Mordini ripete la interrogazione sulle condizioni sanitarie del collegio militare di Napoli e deplorendo i replicati casi di malattia contagiosa. Dice quell'opina essere i motivi, domanda quali risultati ebbero le indagini ministeriali.

In Italia

La madre brucia, la figlia ride. Domenica sera narra la Libertà di Piacenza, a Fontana Pradosa, accadeva un fatto che desta raccapriccio.

All'Estero

Il veterano più vecchio d'Europa. È morto il giorno 15 corrente a Fuschbach nel Vorarlberg il veterano più vecchio d'Europa.

In Provincia

Spilimbergo. La presidenza di quel importante Comizio Agrario ci ha gentilmente fatto pervenire una copia della relazione e del rendiconto per decorso anno 1888.

Dalla lettura della relazione emerge chiara quanto la attività di quella Istituzione nello scorso anno. Basti ricordare che oltre ad aver fatto nuovi acquisti di strumenti agricoli si ebbe cura di far tenere dall'egregio prof. Vigliotto delle conferenze agrarie in tre Comuni del distretto ed inoltre fu fatto stampare e distribuire un opuscolo del medesimo Professore sulla fabbricazione e conservazione del vino.

Merita anche accennato come col concorso del Comizio stesso il consumo del sale pastorizzato da quintali 61 che fu nel 1881, salì a 210 nel 1882 per raggiungere i 800 nel 1888.

Entrata Restanze del 1882 L. 447.70 Contribuzioni dei Soci » 81.00 Sussidi Governativi » 300.00 Sussidi 8 Comuni » 162.00 Entrate diverse » 181.88 Totale L. 1112.08

Uscita Fitto Magazzino L. 6.30 Spese d'amminist. » 78.98 Spendi » 32.00 Conferenze e acquisto macchina » 328.68 Spese diverse » 91.85 Totale L. 537.81

Rimanenti a tutto 1888 L. 574.27

Auguriamo al solerte Comizio che possa sempre dimostrare come oggi, quanta e quale sia stata la sua attività e così oltre che portare un reale vantaggio alla importante zona dei distretti di Spilimbergo e Maniago, servirà pure di nobile eccitamento agli altri Comizi della Provincia...

In Città

L'eredità della Regia. La Regia è morta il primo dell'anno, e fu sepolta fra le imprecazioni di tutti i fumatori e le fumatrici d'Italia: ma lo Stato, suo erede universale senza beneficio d'inventario, è ora costretto, e chi sa per quanto tempo, a mettere in vendita i più felici ed avariati avanzi di magazzino di mamma Regia.

Notizie militari. L'Esercito annunzia che venne fissata a lire 2200 la somma per i volontari di un anno di fanteria e a lire 1600 per i volontari di cavalleria che si arruoleranno nel 1884.

L'Istituto Idrodrammatico T. Ciconi è convocato in Assemblea ordinaria nel giorno 31 corr. Daranno in altro numero l'ordine del giorno.

Le adesioni al ballo grande sociale che avrà luogo al Teatro Minerva la sera del 9 febbraio p. v. si ricevono anche alla sede della Società, piazza dei Grani N. 14 primo piano dalle ore 7 alle 9 pom. d'ogni giorno non festivo.

Il tempo. Eravamo troppo contenti del bel tempo che durava da molte settimane, e siccome c'è un proverbio che non vuole l'uomo perfettamente contento, così ora il bel tempo si è cangiato molto male.

Che faremo dei nostri figli? Ci è accaduto altre volte di parlare del lago comune e giusto che per ogni ufficio pubblico vacante in Italia vi siano più centinaia di concorrenti che l'appetiscono.

Il fatto patologico rileva una malattia tutta moderna; ed è più facile delirare, che curarla efficacemente. Però, poiché i paragoni cogli altri paesi giovano sempre a stimolare i giudizi, non per moderare la gravità di questo indizio, ma per dimostrare che la malattia è più universale che non si pensi, l'on. Luzzatti ha raccolto nel Belgio un fatto, che colà si commenta ora con tristezza.

Il Comizio agrario di Spilimbergo ha fatto un'ottima scelta degli impieghi privati nei commerci e nelle industrie. Che faremo dei nostri figli? Così si chiedeva testé il Carlier, un eletto filantropo belga alla Società Franklin di Liegi, in un dei convegni consueti degli operai belgi, che cominciano con un discorso grave e interessante e finiscono con trattamenti musicali e di canto, mescolando l'utile al dolce.

Il filantropo belga decantava anche esso questo male, che prende proporzioni sempre maggiori nel Belgio, le proporzioni di una piaga sociale, che consiste nella cecità con cui i genitori spingono i loro figli negli uffici pubblici, in luogo di farne dei lavoratori onesti e felici.

Eccovi un padre di famiglia, nato operajo, che ha continuato con decoro il mestiere dei suoi maggiori lavorando sin dalla età giovanile, ha saputo provvedere a sé stesso. Ha impalmato una buona moglie, la quale si può paragonare alla donna forte della Bibbia. Questo d'augo padre, che conosce la felicità nel suo mediocre stato, sogna ora anche nel Belgio per suo figlio un ufficio pubblico, preferendo all'agata modestia della veste del lavoratore la miseria in abito nero! Queste parole forti talora si potrebbero ripetere anche in Italia, ma non additano una malattia nostra particolare, poiché si sono pronunziate nel Belgio da un autorevolissimo osservatore.

Tassa sulle bevande. Al deputati è stata ieri distribuita la relazione sul progetto, d'iniziativa parlamentare, per l'abolizione della tassa di minuta vendita sulle bevande.

È concorde la Commissione nel riconoscere l'urgenza di un tale provvedimento, che deve riparare all'ingiusta ripartizione della tassa, da cui sono colpite specialmente le classi operajo, e sono danneggiati gli interessi dei piccoli esportanti.

La proposta di abolizione è riconosciuta necessaria in base all'articolo 26 dello Statuto che impone di ripartire le imposte in equa proporzione.

Nuova Società. I superstiti, dei Mille in Roma fonderanno una Società di Mutua assistenza, invitando gli assenti a farne parte.

Congresso medico. Il ministro degli esteri di Danimarca diramò inviti a tutte le potenze per il congresso medico internazionale che avrà luogo a Copenhagen nel mese di agosto prossimo.

Alla posta. Oggi abbiamo ricevuto una cartolina postale da Tricesimo, in cui, un nostro abbonato di colà, si lagna, ed a ragione, che da tre giorni non riceve il nostro giornale.

La spedizione fu regolare ed il foglio fu spedito unitamente a molti altri che vanno pure a Tricesimo.

Questo modo di eseguire il servizio postale è molto biasimevole. L'altro giorno i giornali di Tricesimo li facevano passeggiare fino a Tarcento, oggi non li mandano più.

Procuri egregio signor Direttore di sorvegliare in modo che simili lagni non abbiano ragione di esistere, così il prestigio del servizio postale tornerà ad acquistarsi, mentre ove questo non si può dire da vera.

CARNEVALE

Teatro Minerva. Più di quanto si aspettava è riuscito il veglione d'ieri sera.

Di solito il primo non veniva frequentato che da due o tre maschere, mentre ieri era il numero delle maschere, era discreto e l'ambiente un po' riscaldato. Gli intervenuti passarono una bella serata e fecero sì che la festa durasse fino alle due ant. mentre negli anni scorsi il primo veglione finiva sempre prima della mezzanotte.

Questo fatto è sufficiente a dimostrare che quest'anno il nostro carnevale sarà divertente e che i veglioni del Minerva risuscitano affollati ed allegri in modo da far ben divertire.

E noi procureremo di divertirvi con tutta l'anima, perché sappiamo che il proverbio dice: uomo allegro il diavolo l'ama.

Dunque se volete essere aiutati dal cielo andate a ballare e state allegri e contenti più che potete.

Ballo degli Studenti. Sabato sera nella sala al primo piano del teatro Minerva avrà luogo il ballo che vogliamo dare gli studenti.

Il ballo minaccia di riuscire benissimo è molto meglio di quello degli anni scorsi che pur divertì tanto gli intervenuti.

Questo cresce, e unto fa onore ai bravi giovanotti, che mostrano così di saper fare la cosa a dovere.

Il ballo avrà principio alle ore 9 pomeridiane ed i biglietti, che si vendono alla libreria Teoliani in piazza Vittorio Emanuele, costano lire quattro e danno diritto all'ingresso con due donne ed al ballo per tutta la sua durata.

Casino. Lunedì sera principieranno al Casino i festini del corrente carnevale.

La sala del palazzo Garzolini, concessa dal signor Blum, sarà addobbata con lusso e buon gusto.

Abbiamo veduto lo stesso sign. Blum, presidente della società, correre dai fornitori per far le spese a dovere e cercare il modo di far la cosa per bene.

L'orchestra che suonerà al Casino sarà quella del Conserzo Filarmónico e quindi quella che suona al Minerva tanto applaudita, forse meno numerosa ma certo non meno elettrizzante.

Sappiamo poi di una bellissima idea che ha il signor Blum; il quale a dire il vero di idee buone come questa ne ha già avute molte.

Si tratterebbe nientemeno che di regalare alla Congregazione di Carità la somma destinata per l'affitto dello sale che serviranno ai festini del Casino.

Ecco un'idea molto buona e che è un nuovo merito al buon cuore del signor Blum, il quale modestamente e senza vantarsi ha già più volte mostrato di essere uno di quei veri lombardi dall'animo generoso e splendido.

Noti auguriamo che l'idea si converta in realtà, come auguriamo alle signore, alle signorine ed ai giovanotti che interverranno ai festini tutto il possibile ed immaginabile divertimento.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicanti, cappalletti, puntine, formelle, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico, Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Carrelli, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.-- mezzana " " " 3.50 piccola " " " 2.--

Idem per Bovini

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.

N.B. La presente specialità è pagata sotto la protezione della legge italiana, polebò in qualità del marchio di privativa, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfiture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche: in genere, debolezza, reni, gonfiore ad acqua alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Mosco e Sandri dietro il Duomo.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Chilo 100 chili 1 chili 20 TRIFOGLIO comune pratense L. 180.- L. 1.19' Sono puro e genuino, grano ben ucciso, garantito dal granaio.

25 TRIFOGLIO incarnato 00.- 0.34 Il più prezioso dei Trif. Si semina anche in Primavera. 5 TRIFOGLIO indiano bianco vero Lodigiano (sème pulito) 8.--

Mi permettano i Signori Agricoltori di insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che necessita a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe graminaee fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli. La produttività qualità in tutta costa L. 100 al quintale.

15 TRIFOGLIO indiano bianco di provenienza Olandese 400.- 4.25 Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.

15 TRIFOGLIO indiano nero o bruno di Alsace 400.- 4.25 20 TRIFOGLIO giallo detto Sabelle 350.- 3.75 20 ERBA Medica o Spagna 1.ª qualità 180.- 1.75 45 LUPINELLA di sano seme (arocotta) 140.- 1.60

Seme aguzzato, pianta per eccellenza dei suoli calcarei. 25 SUELA 1.ª qualità (come sgualato) 6.-- L'unica pianta che resiste alle più forti siccità. È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e glitiose.

Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale. 30 LUZZETTO o PASTORINO (Loffum Italianum) 60.- 0.70 Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanesio lo si fa colto ad otto-volto all'anno.

Specialità in semi di cereali e di orto garantiti ed a prezzi convenienti.

Catálogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura; viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Auguste Parasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE Opere di propria edizione: A VISMARA: Morale Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50. PARI: Principi teorico-sperimentali di Fitoparassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate. - L. 2.50. VITALE: Un'occhiata intorno a noi segnata alla Storia di un Zolfanillo, un volume di pagine 376, L. 2.25. D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00. ZORUTTI: Poese edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-481-555, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

ALLA CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCOTTO VIA MERCATOVECCHIO Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri. PREZZI DISCRETISSIMI.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzioni accurate e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattia segreta (Blenorragia in genere) non guardando che a far scomparire il più presto l'apparenza del male che il torbento, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano stringenti danteschi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. Queste pillole, che costano ormai trentadue anni di successo incontestato, per la continua e perfetta guarigione degli scoli si cronici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Riva, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente delle suddette malattie (Blenorragia, gonarri uratrali e restringimenti d'orina). Specificare bene la malattia.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro o Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno, ed all'estero: - Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. - Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. Visite confidenziali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza. Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pignotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Sorravallo; Zara, Farmacia N. Androsic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C.; Padova, Alfinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodani, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e suo succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 90, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO INDUSTRIALE DI Antonio Filippuzzi-Udine brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele e fornito delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carrisi, Decher, dell'Ermita di Spagna, Danerai, Vicky, Pradini, Ramposini, Paterson's Lozenges, Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, congestioni, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chinizzato col nome di Polveri Pettorali Puppi. Queste polveri non hanno bisogno delle giornalieri ciarlatanesche reclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblica guarigione per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da se col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di qualche lira al pacchetto, soprassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida; munita del timbro della farmacia Filippuzzi. Lo stabilimento dispone inoltre della seguente specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, la più adatta a curare o guarire le infornità che logorano ed affliggono l'umana specie: Sciroppo di Difosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli; l'anemia, la clorosi e simili. Sciroppo di Alete Bianco efficace contro i catarsi cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere. Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tenace corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, la cachessia palustre, ecc. Sciroppo di estrane alla cochina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive o canine, avendo il componente balsamico del Catraime e quello sialivato della Cochina. Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sciroppo di Difosfolato di calcio, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Olistico Pontoli, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protoioduro di ferro, le polveri antimoniali difosforiche per capelli e bovini, ecc. ecc. Specialità nazionali ed estere come: Farina latta Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Desprez, Liguore Gottron de Gugot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Pallio, Ferro Favilli, Essenza Libby, Pillole Dehaut, Porta, Spallanson, Brera, Cooper's Holloway, Blanchard, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, sigarette strammonio, Espich, Teta all'arnica Galeani, callifugo Laza, Ecorisonlyton, Elatina Giuti, Confezioni al bromuro di camfora, ecc. ecc. L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo. Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche Premata SOCIETA' ANONIMA con 14 Modaglio alle principali Esposizioni Nazionali ed Estero CAPITALE SOCIALE L. 3,500,000 con L. 3,500,000 di versato Officina in Bergamo, Sottoza, Villa di Serio, Pradalunga, Comeduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio e Narni presso Roma. PROSPETTO DEL CONSUMO PREZZI DI VENDITA anni quintali anni quintali Marca Cemento fante presa L. 1.80 al Q. 1884 18,000 1878 858,000 Staz. Bergamo " rapida " 8.00 " 1885 20,000 1874 823,000 Staz. Bergamo " rapida " 4.00 " 1886 74,000 1875 830,000 Staz. Bergamo " rapida " 2.50 " 1887 40,000 1876 403,000 Calce idr. di Palazzolo " 5.00 " 1888 79,008 1877 616,000 Staz. Palazzolo " 5.00 " 1889 92,000 1878 851,000 Cemento-Raffinà " 7.00 " 1890 76,000 1879 829,000 Staz. Palazzolo " 9. " 1871 85,000 1880 483,000 Calce di Vittorio " 1.25 Vittorio " 8.10 " 1872 239,000 1881 658,000 Fabbrica Cemento " 8.10 " 1882 655,000 Calce dolce di Narni " 2.20 Narni " 9. " Ribassi per grandi forniture. Rivolgersi alla Direzione della Società in Bergamo od agli incaricati legali ove sono stabiliti.

AVVISO IMPORTANTE Alcuni fabbricanti di qui per accreditare i loro prodotti li spediscono sotto il nome di Società Italiana e qualificano anche taluno di essi sotto il nome di Calce Idraulica di Palazzolo ad uso Palazzolo. Ad evitare il pericolo che tanto le Direzioni dei lavori, quanto le Imprese, ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali indicazioni, questa Società si ha dovere di riguardare che i prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi aventi al legaccio un timbro in piombo, colla marca di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in barili con etichetta portante la Ditta Sociale o la marca stessa; senza i quali contrassegni i consumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provvisori da Stabilimenti della Società Italiana. Avvertesi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzolo viene esclusivamente prodotta da questa Società. Bergamo, Marzo 1883 LA DIREZIONE

PROCESSO Giordani-Ragosa Il resoconto stenografico del processo stesso cogli relativi atti di Guglielmo Oberdan è in vendita alla Cartoleria Marco Bardusco al prezzo di L. una. Si spedisce franco di posta a chi invia L. 1.10.